

ma bensì da un bisogno aumentato, io non comprendo questa diminuzione, la quale, benchè piccola, deve certamente avere il suo necessario corrispettivo in qualche altro fatto adempiuto. Ma questo corrispettivo io non lo conosco. Se mi si dirà che queste 10,000 lire sono sottratte dalle spese di manutenzione, credo che questi lavori di manutenzione in due casi soltanto, e per due ragioni, potrebbero dare luogo a questa economia: in primo luogo allorchè le strade fossero meno bisognose di riparazione di quello che erano prima, e questo certo niuno lo vorrà sostenere, imperocchè tutti, pur troppo, sappiamo come le nostre strade non sieno salde abbastanza, benchè strade nazionali; le quali, paiano pure eccellenti rispetto alle condizioni d'impermeabilità dei paesi della provincia, tuttavia sono in condizioni misere assai e pericolose, e tali da non affidare chi abbia rispetto per la propria esistenza.

Altra ragione si avrebbe quando potessero esservi metodi più economici di fare questi lavori; ma neanche questo io lo credo, se non veggio col fatto che questi metodi abbiano già fatto qualche buona prova della loro applicazione.

Or bene, io vorrei sapere come per avventura questa manutenzione stessa, che apparisce tanto indispensabile, possa ad un tratto diventare meno necessaria. Ma anche quando fosse possibile quest'economia di 10,000 lire sulle manutenzioni, trattandosi d'una provincia la quale aveva già nel bilancio del 1866 stabilita questa somma, la qual somma rispondeva meschinissimamente ad alcuni dei principalissimi bisogni stradali della provincia stessa; quand'anche, dico, ciò fosse possibile, questa spesa sarebbe piuttosto da invertirsi che da economizzarsi, e ciò onde rendere meno egra questa provincia, che pure ha tanta vitalità in sè, ma concentrata, e bisognosa di sfogo nelle relazioni commerciali; dappoichè la sua miseria deriva piuttosto dalla mancanza di movimento e di scambio, anzichè dalla scarsità della produttività della terra, essendo il Molise il granaio dell'Italia meridionale.

L'onorevole ministro, durante il discorso dell'onorevole preopinante, ha detto tra sè e sè: mi diano i danari, ed io farò tutto ciò che si chiede.

In quanto ai danari è stato molto detto e molto egregiamente; ma pure mi si permetta di esporre anche la mia idea. Come vuole l'onorevole ministro avere i danari se non c'è il commercio? E come può avere il commercio senza le strade? Per avere i danari bisogna che egli incominci a farne molte di queste strade (*Movimenti*); ogni strada fatta gli procurerà i danari per farne altre. Il fare economie nel Ministero dei lavori pubblici mi pare possa paragonarsi alla condotta di quel proprietario di fondi il quale volesse fare economie sopprimendo gli agricoltori.

Quindi, per sollevare dalla miseria questa provincia, bisogna promuovere le comunicazioni, e così la toglie-

remo dalla fame, la qual fame è madre del brigante, di cui è padre il prete.

GIOVANOLA, *ministro dei lavori pubblici*. Per oggi, stante l'ora tarda, mi limiterò semplicemente a rispondere all'onorevole preopinante.

PRESIDENTE. Scusi, prima leggerò un altro ordine del giorno, e così potrà anche rispondere su questo. Esso è sottoscritto dagli onorevoli Tozzoli, Avitabile...

GIOVANOLA, *ministro dei lavori pubblici*. Se vogliono svilupparlo, io parlerò dopo.

TOZZOLI. Non lo sviluppiamo ora, ma domani.

GIOVANOLA, *ministro dei lavori pubblici*. In tal caso rispondo ora all'onorevole Volpe.

PRESIDENTE. Parli.

GIOVANOLA, *ministro dei lavori pubblici*. Io prego l'onorevole Volpe a ritenere che le indicazioni che si trovano distinte nei vari articoli costituenti un capitolo non influiscono per niente sul servizio dei rispettivi articoli, perchè quando una spesa vi è iscritta, il potere esecutivo deve con quel capitolo far fronte a tutti i bisogni delle opere che vi si comprendono.

Lo stanziamento nel capitolo non è che approssimativo, il quale varia col variare delle circostanze. Se le strade della provincia di Molise richiederanno di più, il Governo sarà obbligato a spendere anche 150 mila lire, se occorrono, abbenchè nell'articolo non ce ne siano che 103,000; se c'è una differenza in meno, ciò proviene dai prezzi minori del contratto antecedente che fa figurare su questo articolo una apparente diminuzione di spesa, ma se realmente, per terminare le strade di quella provincia, si richiede una somma maggiore, il Governo è obbligato a spenderla.

Mi basterà citare due articoli di legge che devono diliguare ogni scrupolo nel preopinante.

Nell'articolo 12, dopo che si è stabilita la classificazione delle strade, si dice:

« Stabilito l'elenco delle strade nazionali, non potrà esservi introdotta, fuorchè per legge, alcuna modificazione la quale non derivi dall'applicazione del precedente articolo. »

Il precedente articolo parla poi delle ferrovie parallele; ma qui non credo che vi siano ferrovie parallele, le quali possano far supporre che quel tronco di strada nazionale debba cessare di esserlo.

Finchè non intervenga una legge, la quale disponga altrimenti, può essere sicuro l'onorevole interpellante che le strade di Molise saranno conservate fra le strade nazionali.

Ora, quanto a strade nazionali la legge vuole che le mantenga la nazione, e lo dice chiaramente l'articolo 30:

« Le strade nazionali si costruiscono, si adattano e si conservano a spese dello Stato. »

Che cosa vuole di più? Lo Stato è obbligato a mantenere le strade del Molise, come le ha mantenute nel passato, senza riguardo alla somma dell'articolo.